

**VERSO LE ELEZIONI**

Le parole del segretario provinciale Sabatini accendono il confronto sulle future alleanze

## Raffaelli apre a Rifondazione: "Il confronto sarà sui programmi"

TERNI - E' "programmi" la parola che tiene insieme il centrosinistra. Almeno per ora e nonostante i "venti" nazionali che spirano a sinistra del Pd e non lasciano presagire nulla di buono in vista della definizione delle alleanze per le prossime elezioni amministrative. "Programmi", dunque, è la parola che tiene accesa la speranza ed è quella che pronuncia il sindaco Raffaelli commentando le dichiarazioni del segretario provinciale di Rifondazione comunista, Alberto Sabatini, rilasciate al "Giornale dell'Umbria" all'indomani del lacerante congresso di

**"E' giusto valutare le zone d'ombra dell'amministrazione e lo faremo insieme sin dai primi giorni di settembre"**

Chianciano. "La dichiarazione del segretario del Prc ternano - dice il primo cittadino - mi pare importante ed equilibrata. E' giusto valutare le zone d'ombra e le incom-

piute della nostra amministrazione quasi decennale e lo faremo insieme fin dai primi giorni di settembre, così come è essenziale, e sono contento che il segretario del Prc lo faccia, avere piena consapevolezza dei risultati positivi e dei successi di questo decennio amministrativo che è stato indubbiamente un decennio di svolta. Sono d'accordo con Sabatini - prosegue Raffaelli - sul fatto che confronto si debba fare sui programmi e che le convergenze vadano costruite su politiche puntuali di tutela e valorizzazione degli interessi della città. Sotto questo profilo sono certo e fiducioso che le forze del centrosinistra, la cui convergenza programmatica ha caratterizzato senza strappi né traumi significativi e con grande, inedi-

### IL SINDACO

**"Il centrosinistra saprà definire l'agenda per dare**

**continuità all'impegno di questi ultimi nove anni"**

ta stabilità, i nove anni che abbiamo alle spalle, sapranno definire l'agenda e la griglia di priorità necessarie a dare continuità a questo impegno, puntando nel contempo ad innovarlo profondamente a misura di una città radicalmente cambiata e cresciuta".

Si parla di "programmi", dunque, ma sarà anche sui "nomi" che si fonderà la prossima alleanza elettorale. Quanto delle strategie nazionali verrà riversato sui livelli locali è tutto da vedere. Coerenza politica vorrebbe che il Pd andasse da solo, ma numericamente rischia il ballottaggio anche candidando il senatore Leo Di Girolamo, il nome che resta più gettonato nonostante le insistenti voci di un suo passo indietro. L'accordo con la sinistra (quale però?) potrebbe prevedere - come ventilato nei mesi scorsi - di affidare la casella della presidenza della Provincia a Giuseppe Mascio (Pdc).